

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OGGETTO: Presentazione di osservazioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto **Paolo Piras** in qualità di rappresentante del Comitato **“No al Progetto Eleonora”**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al Programma, sotto indicato:

“Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi”

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali);
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale);
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali);
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali).

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Rumore, vibrazioni, radiazioni;
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi);
- Salute pubblica;
- Beni culturali e paesaggio;
- Monitoraggio ambientale;

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

La Direttiva 2011/70/Euratom che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi obbliga gli Stati membri dell'Unione europea a predisporre un Programma Nazionale per l'attuazione della politica di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, quando entrambi derivano da attività civili, dalla generazione fino allo smaltimento e, nello specifico, all'articolo 4 dispone che i rifiuti siano sistemati in via definitiva nello Stato membro in cui sono stati generati.

Esiste la consapevolezza che sia necessario provvedere a mettere in sicurezza il combustibile esaurito e i rifiuti radioattivi prodotti in ogni Paese e che per fare questo occorra individuare un sito idoneo.

Tuttavia, da un'attenta lettura dell'intero *Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi* attualmente sottoposto alla fase istruttoria tecnica ambientale del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) emergono diverse criticità.

In merito alla realizzazione del Deposito Nazionale (DN) è risultato particolarmente difficoltoso, se non impossibile, valutare compiutamente gli impatti e le criticità legate alla sua realizzazione, a causa dell'assenza negli elaborati del programma nazionale dell'indicazione delle aree potenzialmente idonee.

La mancata pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) non permette di elaborare un'analisi compiuta dei fattori di rischio direttamente connessi al territorio che potrebbe in futuro essere inserito nella Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) né tantomeno di proporre già nel corso del procedimento di VAS una prima valutazione degli impatti che la realizzazione del DN e del Parco Tecnologico (PT) potrebbe avere sul sito che sarà poi scelto come idoneo ad ospitare il combustibile esaurito e i rifiuti radioattivi.

A supporto di ciò si sottolinea che lo stesso Rapporto Ambientale riporta come *“non sia attualmente possibile valutare la significatività degli impatti dell'opera sulle componenti ambientali, che avverrà in sede di VIA (D.Lgs 31/2010 e D.lgs. 152/2006)”*.

In merito alla scelta di demandare al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale la

valutazione relativa agli impatti potenziali del programma nazionale **si esprime la più netta contrarietà**.

Questa scelta è altamente lesiva delle prerogative dei cittadini e ne indebolisce la capacità di partecipazione a un processo di condivisione e quindi della consapevolezza delle potenziali scelte ricadenti sui territori interessati. Si rammenta inoltre che, su questo particolare aspetto procedurale, sono intervenuti anche i recenti sviluppi in materia di VIA introdotti con il decreto legislativo n.104 del 16 giugno 2017 che hanno portato la Giunta della Regione Sardegna a presentare ricorso innanzi alla Corte Costituzionale poiché con questa modifica normativa *“lo Stato diventa in modo ingiustificato arbitro dell’intero procedimento di VIA mentre la Regione non è in grado di incidere nell’adozione di provvedimenti che hanno un elevato impatto sulle comunità territoriali di riferimento”*.

La Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la Legge 108/2001, chiama lo Stato a provvedere al coinvolgimento dei cittadini e che ciò avvenga fin dalle fasi preliminari affinché tutte le alternative siano di fatto ancora praticabili e che quindi il processo di partecipazione sia effettivamente incisivo sulla decisione finale.

Il rispetto della convenzione avrebbe probabilmente determinato la pubblicazione della CNAPI in largo anticipo rispetto all’avvio della VAS.

Ciò detto, per quanto attiene invece alla possibilità che all’interno della CNAPI possano essere presenti delle aree localizzate all’interno del territorio regionale della Sardegna, **si esprime una ferma e netta contrarietà**.

La Regione Sardegna è già attualmente interessata da servitù militari che gravano sulla nostra regione per il 60 -65% sul totale nazionale. Il nostro territorio come è evidente ospita in maniera preponderante ampie zone che sono dedicate ad uso e interesse nazionale e sottratte all’ordinario utilizzo delle popolazioni residenti.

Se a questo si aggiunge la presenza di due Siti di Interesse nazionale per le bonifiche che racchiudono vaste aree attualmente sottoposte alle procedure necessarie per il ripristino della salubrità dei luoghi e si considera che l’ampia estensione di questi siti contaminati che porta la Sardegna al secondo posto per ettari di territorio perimetrali, si comprende molto bene che servitù militari e SIN sottraggono alle comunità interessate la possibilità di sviluppare pienamente

progetti di valorizzazione a vocazione locale.

Non sorprende dunque che il 15-16 maggio 2011, in occasione del referendum di iniziativa popolare “Sei contrario all’installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti?”, i cittadini sardi si siano espressi con il voto favorevole della quasi totalità dei votanti (il 97%) in merito all’assoluta contrarietà di insediare siti stoccaggio di scorie radioattive nell’isola.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell’art. 24, comma 7 e dell’art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

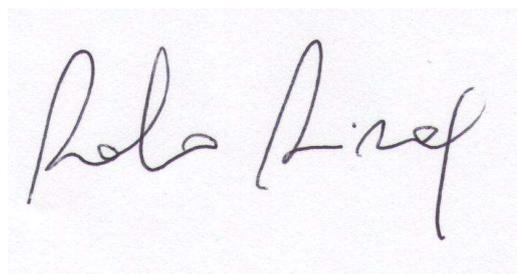
ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l’osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Arborea 11.09.2017

Il dichiarante

A handwritten signature in black ink on a white background. The signature appears to be 'Paolo Aref' written in a cursive, slightly stylized script.